

**Festa europea 2011, cala il sipario sulla manifestazione.  
In chiusura la tavola rotonda in tema di crisi economica e costi sociali.**

All'ultimo incontro della festa europea 2011 ospiti d'eccellenza, a Città della Scienza, per discutere di crisi economica e dei suoi effetti sociali nei Paesi dell'Ue.

Moderatore del dibattito il giornalista di *Cittalia ANCI* Simone d'Antonio, da anni operante nel giornalismo europeo e nella ricerca in ambito di autonomie locali.

Hanno interagito con il giornalista gli allievi dell'ITIS *Vittorio Emanuele II* di Napoli, che si sono occupati dell'introduzione sul sistema della moneta unica dopo il Trattato di Maastricht. Un botta e risposta intorno ai temi dell'unione monetaria e delle conseguenze della crisi economico-finanziaria globale che il mondo vive ormai da qualche anno e che ha coinvolto anche il resto del pubblico presente all'*Europa museum*; dal fallimento del colosso bancario *Lehman Brothers* alle inevitabili ripercussioni sull'economia globale e dei mercati finanziari di tutto l'Occidente.

“E' possibile individuare almeno quattro Stati vittime illustri della crisi, che gli inglesi hanno chiamato poco gentilmente *Pigs*, volendo intendere Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna. Qualcuno ha incluso anche l'Italia – ha affermato Virgilio Dastoli, rappresentante del *Consiglio Italiano del Movimento Europeo* e per anni collaboratore di Altiero Spinelli – dove il sistema bancario è stato fortemente interessato dalla continua circolazione di denaro fittizio, di prestiti, bond e mutui sugli immobili così come è stato nella finanza americana, focolaio della crisi”.

Titoli quotati in Borsa sempre più instabili, inflazione e politiche statali di indebitamento, tutto origine della crisi che l'UE ha cercato di contrastare abbassando il tasso d'interesse sulla moneta in circolazione nell'area euro. Ma è soprattutto nelle grandi reti urbane che i singoli hanno risentito della crisi.

Ad insistere sulla precaria situazione del reddito pro capite delle famiglie italiane medie è stato infatti l'altro relatore Claudio Martelli, dirigente del Comune di Napoli.

Il ruolo degli Enti locali è profondamente cambiato dopo la crisi e ci sarà bisogno di maggiori investimenti in settori più “sicuri”.

Si è discusso in particolare dei tagli di risorse operati dall'ultima riforma del federalismo fiscale che ha ridotto notevolmente i trasferimenti statali ai Comuni. Incerto però è il futuro dei giovani, data l'alta disoccupazione in Paesi come il nostro e il contemporaneo emergere di quelli che Virgilio Dastoli ha identificato con un'altra sigla, *Bric*, ovvero le future potenze economiche di Brasile, Russia, India e Cina.

“Importante è per tale motivo il dialogo interculturale, l'inserimento di <<immigrati economici>> nei Paesi Ue” – secondo Simone d'Antonio. Ma quale ruolo avranno in concreto gli Enti locali nella gestione della crisi? E' questo l'interrogativo con cui Claudio Martelli ha lasciato la questione al giovane pubblico in sala.

**Francesco Pascuzzo**